EDITORIALI

Centrodestra a un bivio: salvare la patria o opposizione fino a fine legislatura

di **Marcello Lala** · 6 gennaio 2021, 14:54

Salvo eventi imprevedibili tra domani e dopo domani si aprirà la crisi di governo.

Al contrario di quello che dice e pensa la vulgata generale e cioè che la crisi sarebbe inadeguata e non auspicabile in questo determinato momento storico io sono fermamente convinto che va fatta e se non c'è via di uscita sarebbe giusto anche tornare alle urne, quest'ultima ipotesi ha però una percentuale di realizzazione pari allo 0,001 % per i nobili motivi che conosciamo.

Ma una riflessione va fatta sullo scenario che abbiamo di fronte.

Matteo Renzi sicuramente non è uno sprovveduto e sa che si sta giocando il tutto per tutto in questo momento storico. Le motivazioni che lo hanno portato alla crisi sono sicuramente tutte condivisibili e condivise non solo dai suoi ma anche ed in maniera abbastanza evidente dal PD e da una parte dei cinquestelle. Recovery Plan e gestione dei fondi europei che arriveranno nei prossimi anni , MES e la fondazione dei servizi segreti che ricordiamo essere argomento molto ma molto delicato per tutta una serie di implicazioni anche geopolitiche sono stati la punta di un iceberg che da tempo si scioglieva sotto i piedi di pari passo con la conduzione dell'emergenza pandemica, altalenante, confusa e perché no lasciatemelo dire , poco trasparente soprattutto per ciò che riguarda la gestione commissariale di Domenico Arcuri.

Chi scrive crede che la crisi si farà e che Renzi ritirerà la sua delegazione dal governo nel prossimo Consiglio dei Ministri ma è anche convinto che il centro destra ha una occasione ed una responsabilità storica tra le mani e cioè archiviare definitivamente la deleteria esperienza grillina.

I cinquestelle sono in totale sbando, con un capo putativo Beppe Grillo preso dai suoi problemi familiari, dei leader che non sono più tali come Vito Crimi, Alessandro Di Battista ed un isolato Luigi Di Maio per non parlare di un ormai sempre più lontano, dalle dinamiche del movimento , Gianluigi Casaleggio.

Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni in questo preciso momento storico possono davvero diventare i salvatori della patria. Matteo Renzi non è un segreto che strizza già da tempo l'occhio al cavaliere ed ai forzisti e che il cavaliere lo ammiri per il suo acume politico e la sua audacia , lo sappiamo dai tempi del patto del Nazareno.

Come non è un segreto che i due Matteo si parlano direttamente e per interposta persona. Perciò perché non provare un governo di larghe intese con un premier super partes che traghetti il Paese verso la fine dell'emergenza pandemica e tracci la rotta degli investimenti e dei progetti da realizzare grazie all'innesto di danaro fresco proveniente dall'UE? Perché non ridare senso istituzionale ad un paese che ha visto la Presidenza del Consiglio dei Ministri troppe volte inondare le redazioni dei giornali con gossip e veline di basso profilo così come si fa per screditare i concorrenti del Grande Fratello?

Volutamente non ho citato il Partito Democratico in questo scenario perché la sensazione abbastanza diffusa è che qualsiasi cosa succeda nel bene e nel male basta che i democratici restino a galla e questo fa del Partito Democratico un soggetto che ha una grande necessità di cambiamento e di rilancio della sua iniziativa politica negli uomini e nelle idee.

Credo quindi , che larghe intese non sia un auspico od una previsione ma un imperativo categorico per chi ha a cuore le sorti degli italiani e del nostro paese e che Silvio Berlusconi in primis abbia molto chiaro questo concetto ed abbia molto chiaro il ruolo che può svolgere in questa fase della sua vita politica considerata anche la non più giovane età.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/01/06/centrodestra-a-un-bivio-salvare-la-patria-o-opposizione-fino-a-fine-legislatura/

© 2026 Istituzioni24